

7.6 Il prospetto che segue espone sinteticamente le risultanze del conto economico

CONTO ECONOMICO

(in euro)

	2002		2003		2004	
ENTRATE CORRENTI	4.207.029		3.747.896		3.630.436	
SPESE CORRENTI	4.831.661		3.807.256		3.621.192	
Saldo di parte corrente		-624.632		-59.360		+9.244
COMPONENTI NON FINANZIARIE POSITIVE						
Trasferimenti attivi	456		776		403	
Variazioni patrimoniali straordinarie	385.856		252.365		3.989.340	
Totale componenti positive		+386.312		+253.141		3.989.743
		-238.320		+193.781		3.998.987
COMPONENTI NON FINANZIARIE NEGATIVE						
Trasferimenti passivi	456		776		403	
Ammortamenti e deperimenti	72.574		74.395		94.207	
Acc.ti fondo indennità anzianità personale	33.858		313.249		183.595	
Variazioni patrimoniali straordinarie	166.094		7.930		83.170	
Totale componenti negative		-272.982		-396.350		-361.375
AVANZO/DISAVANZO ECONOMICO		-511.302		-202.569		+3.637.612

Le risultanze del conto economico dell'esercizio 2003 evidenziano il progressivo ridimensionamento dello squilibrio economico-finanziario; infatti il disavanzo economico passa da € -511.302 (esercizio 2002) a € -202.569 (esercizio 2003).

Al saldo negativo dei flussi finanziari di parte corrente per l'esercizio 2003 (€ -59.360) fa riscontro l'importo di 253.141 euro delle componenti positive di natura non finanziaria, dove le "variazioni patrimoniali straordinarie", che costituiscono sopravvenienze attive, risultano costituite dall'incremento economico del magazzino e dalla rivalutazione patrimoniale mobiliare e della biblioteca nonché dalle sopravvenienze attive realizzate a seguito dell'eliminazione dei residui passivi in sede di riaccertamento.

L'esercizio 2004 è caratterizzato da un sensibile aumento delle variazioni patrimoniali straordinarie che salgono ad € 3.989.340 e portano il saldo economico, di segno negativo nei due esercizi precedenti, a + € 3.637.612.

A determinare l'entità dell'avanzo economico nel 2004 ha essenzialmente contribuito l'ammontare dell'acquisizione dell'ingente "Fondo librario Giuseppe Tucci" che, stimato con perizia in € 3.717.265, è stato iscritto nello stato patrimoniale e riportato nel conto economico.

A seguito di apposita istruttoria, l'Istituto ha comunicato che il Fondo Tucci tibetano, proveniente dalla donazione del Prof. Tucci, è stato acquisito nel patrimonio bibliografico con delibera n. 246 del 30 dicembre 2004 del Direttore Generale ed in conseguenza di tale operazione il patrimonio della biblioteca è stato incrementato di € 5.517.769 dovuti per € 3.717.265 all'acquisizione del Fondo Tucci e per € 3.616, ad ulteriori acquisizioni con stanziamento di spesa corrente.

Ha precisato, ancora, l'Istituto che il valore patrimoniale definitivamente acquisito dalla biblioteca sarà riportato nei conti patrimoniali degli esercizi successivi al 2004, mentre l'inserimento e, quindi, "l'incidenza sul conto economico" è stato limitato al solo esercizio 2004 in quanto è finalizzato a documentare e giustificare un fatto gestionale che ha interessato esclusivamente tale esercizio.

7.7 La tabella che segue espone la situazione patrimoniale dell'IsIAO al termine degli esercizi in esame.

SITUAZIONE PATRIMONIALE

(in euro)

	2002	2003	2004
ATTIVITA'			
Disponibilità liquide	331.255	967.196	19.200
Residui attivi	1.817.008	1.060.016	1.730.707
Crediti bancari e finanziari	515.324	467.844	470.755
Rimanenze attive di esercizio	981.474	1.116.532	1.279.606
Immobilizzazioni tecniche	5.469.481	5.153.717	8.909.959
TOTALE	9.114.542	8.765.305	12.410.227
PASSIVITA'			
Debiti di tesoreria	0	0	340.659
Residui passivi	2.797.363	2.709.133	2.081.241
Fondi di accantonamento	1.047.510	1.292.882	1.493.219
Poste rettificative dell'attivo	704.769	400.959	495.165
TOTALE	4.549.642	4.402.974	4.410.284
Patrimonio netto	4.564.900	4.362.331	7.999.943
TOTALE A PAREGGIO	9.114.542	8.765.305	12.410.227

Il patrimonio netto al 31.12.2003 risulta pari a € 4.362.331 con un decremento di € 202.569 che concorda con le risultanze del conto economico, mentre al 31.12.2004 presenta un aumento dell'83,3% e raggiunge l'importo di € 7.999.943 con un incremento di ben 3.637.612 euro corrispondente al valore dell'avanzo economico.

Nell'esercizio 2003 le attività da € 9.114.542 diminuiscono a € 8.765.305 (-3,8%); il decremento è dovuto principalmente alla contrazione dei residui attivi (-41,7%) e delle immobilizzazioni tecniche (-5,8%).

Invece, nell'esercizio 2004 le attività (€ 12.410.227) presentano un aumento del 41,5% dovuto, come già evidenziato, all'incremento delle immobilizzazioni tecniche, in particolare del valore della Biblioteca a seguito dell'acquisizione del Fondo Tucci (+€ 3.720.880); nell'esercizio 2004 va poi rilevato l'aumento del 63,2% dei residui attivi.

La dilatazione dei residui attivi va ricondotta ancora una volta al meccanismo di rimborso sulla base del rendiconto di spesa con il quale il MAE finanzia programmi e progetti espletati dall'IsIAO.

Quanto alle passività dell'esercizio 2003 - da € 4.549.642 a € 4.402.974 (-3,2%) - è da evidenziare una sempre preoccupante consistenza dei residui passivi (pur in diminuzione rispetto al 2002) causata principalmente dal ritardo con cui il MAE accredita il contributo ordinario di funzionamento.

Nell'esercizio 2004 le passività aumentano dello 0,1% mentre i residui passivi da € 2.709.133 scendono a € 2.081.241 (-23,1%).

In ordine, poi, alle principali componenti dell'attivo, si osserva che la posta di maggior consistenza nel biennio in esame continua ad essere costituita dalle "immobilizzazioni tecniche" la cui incidenza è pari al 59% dell'attivo patrimoniale (esercizio 2003) e al 72% al 31.12.2004; tra le sue componenti si riscontra la marcata flessione di beni in corso di acquisizione, la cui consistenza a fine esercizio 2004 è di 7.950 euro ed il progressivo aumento del valore complessivo del patrimonio museale e bibliografico che da € 4.324.327 (esercizio 2002) passa a € 4.346.709 (esercizio 2003) fino a raggiungere € 8.067.589 (esercizio 2004).

7.8 Nel prospetto che segue sono riportati i dati relativi alla situazione amministrativa nei due esercizi, con raffronto con il 2002, il cui risultato finale è sempre di segno negativo.

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

	2002		2003		2004	
					(in euro)	
Consistenza di cassa inizio esercizio		531.013		331.255		967.196
Riscossioni:						
- in c/ competenza	3.675.639		4.104.643		3.357.327	
- in c/ residui	990.779		1.242.206		539.777	
Totale riscossioni		4.666.418		5.346.849		3.897.104
		5.197.431		5.678.104		4.864.300
Pagamenti:						
- in c/ competenza	3.789.236		3.014.345		3.193.588	
- in c/ residui	1.076.940		1.696.563		1.992.171	
Totale pagamenti		4.866.176		4.710.908		5.185.759
Consistenza di cassa fine esercizio		331.255		967.196		-321.459
Residui attivi:						
- esercizi precedenti	420.335		566.873		437.068	
- dell'esercizio	1.396.672		493.143		1.293.639	
Totale residui attivi		1.817.008		1.060.016		1.730.707
		2.148.263		2.027.212		1.409.248
Residui passivi:						
- esercizi precedenti	760.769		1.035.943		626.440	
- dell'esercizio	2.036.593		1.673.190		1.454.801	
Totale residui passivi		2.797.362		2.709.133		2.081.241
Fondo di amm. vincolato: "Oneri per rinnovi contrattuali anni precedenti"						-23.414
Avanzo/Disavanzo di amm.ne a fine esercizio		-649.099		-681.921		-695.407

I disavanzi di amministrazione si attestano nel biennio ad € 681.921 nel 2003 e ad € 695.407 nel 2004 (con un incremento di € 13.485).

Il Collegio dei revisori ha osservato in proposito che "l'incremento del disavanzo è contenuto rispetto alla riduzione del contributo di funzionamento (€ 112.000), per effetto delle variazioni delle voci che compongono il risultato finanziario di competenza".

La consistenza di cassa presenta un andamento altalenante ed una brusca discesa a fine esercizio 2004 (da € 967.196 a -€ 321.459).

Resta, poi, da analizzare la dinamica dei residui che, con la consistenza di cassa, concorrono a formare l'avanzo di amministrazione registrato al termine degli anni di riferimento.

Si evidenzia un andamento altalenante dei residui attivi di esercizio che, dopo il notevole calo del 2003 sono risaliti nel 2004 ad € 1.293.639 e la graduale diminuzione dei residui passivi di esercizio che, a fine esercizio 2004, sono pari a €

1.454.801. La formazione dei residui passivi nell'esercizio 2003 ha interessato ancora il 58% del totale delle spese per attività istituzionali a causa della mancata tempestività nell'acquisizione dei relativi finanziamenti e nel 2004 ha raggiunto il 63,7% della spesa per prestazioni istituzionali.

Nei prospetti seguenti è analizzata la composizione dei residui attivi e passivi nonché la dinamica dei medesimi secondo gli esercizi di provenienza.

A chiusura dell'esercizio 2003 l'Ente ha provveduto al riaccertamento dei residui sia attivi che passivi, relativi agli esercizi precedenti il 2003 ¹⁵, in conformità a quanto previsto dall'art. 40 del D.P.R. n. 97/2003 e come era stato suggerito dal Ministero vigilante e dalla Corte nella precedente relazione.

(in euro)

	Residui al 31 dicembre 2003		Residui al 31 dicembre 2004	
	RESIDUI COMPLESSIVI	RESIDUI DELL'ESERCIZIO	RESIDUI COMPLESSIVI	RESIDUI DELL'ESERCIZIO
ATTIVI				
Residui correnti	587.700	312.300	1.269.706	1.000.894
Residui in c/ capitale	56.497	25.509	30.987	-
Residui per partite di giro	415.819	155.334	440.014	292.745
TOTALE	1.060.016	493.143	1.730.707	1.293.639
PASSIVI				
Residui correnti	2.520.440	1.498.408	1.973.235	1.373.389
Residui in c/ capitale	102.132	89.020	42.002	16.207
Residui per partite di giro	86.561	85.762	66.004	65.205
TOTALE	2.709.133	1.673.190	2.081.241	1.454.801

Situazione residui provenienti dagli esercizi anteriori al 31.12.2003

(in euro)

Esercizio di provenienza	Residui attivi	Residui passivi
2000 e precedenti	157.556	185.178
2001	94.605	290.450
2002	314.712	560.315
TOTALE	566.873	1.035.943

Situazione residui provenienti dagli esercizi anteriori al 31.12.2004

(in euro)

Esercizio di provenienza	Residui attivi	Residui passivi
2001 e precedenti	160.420	239.380
2002	134.849	114.729
2003	141.999	272.331
TOTALE	437.068	626.440

¹⁵ Delibera del Consiglio d'Amministrazione n. 264 del 14.4.2004.

L'analisi della gestione dei residui – nell'arco dell'ultimo triennio – ha evidenziato che la formazione degli stessi è fortemente condizionata dalla carenza di una razionale erogazione dei contributi, collegata all'esecuzione dei programmi dell'Istituto.

8. - Conclusioni

Negli esercizi 2003-2004 l'IsIAO ha continuato a svolgere il ruolo di promotore e coordinatore di iniziative internazionali in Europa e nel mondo nel campo degli studi e delle ricerche sulle civiltà e le culture dell'Africa e dell'Asia; pur in presenza di una crisi economico-finanziaria (peraltro più contenuta rispetto al 2002) l'attività istituzionale non solo non ha subito significative e pesanti flessioni, ma in alcuni settori ha registrato importanti traguardi, quali la Mostra Internazionale itinerante "Sulla via di Tianjin: mille anni di relazioni fra l'Italia e la Cina" e l'importante catalogazione dell'ingente fondo librario "G. Tucci", acquisito dalla biblioteca dell'Istituto e valutato in € 3.367.611.

E' ancora da aggiungere e sottolineare che la costante erosione del contributo statale (che da € 3.099.000 del 2001 è sceso ad € 2.300.000 nel 2004) ha diminuito notevolmente le risorse disponibili per le attività istituzionali e che le spese di funzionamento, pur ridotte, hanno assorbito circa l'86% del contributo statale.

In tale situazione l'IsIAO è riuscito anche ad incrementare, sia pure entro livelli modesti, le entrate connesse ad attività proprie (attività didattiche e contributi associativi) dimostrando, quindi, di saper migliorare la propria capacità di autofinanziamento ¹⁶.

L'assetto ordinamentale - approvata la revisione dello Statuto dal MAE il 10 settembre 2003 - è ancora carente sia per quanto riguarda l'adeguamento del Regolamento di attuazione a suo tempo adottato e approvato con D.M. 28.8.2000, che per l'applicazione dell'art. 45 del nuovo Statuto che prevede l'emanazione di appositi atti organizzativi.

In tale sede - si ricorda - l'IsIAO avrà l'opportunità di disciplinare con regolamenti interni importanti settori dell'attività amministrativa dell'Ente (il sistema dei controlli interni, il numero massimo degli uffici dirigenziali, criteri di attribuzione di incarichi di collaborazione ad esperti delle materie di competenza istituzionale).

Dal punto di vista della funzionalità operativa dell'Ente, va rilevata la scarsa attività collaborativa e di confronto tra il Consiglio d'Amministrazione ed il Consiglio

¹⁶ Sull'argomento si è anche espresso il Servizio di controllo interno che, dopo aver valutato positivamente l'attività svolta dall'Ente, in linea con gli indirizzi programmatici individuati dal Cda, ha ritenuto di grande importanza la decisione della Presidenza di predisporre "un programma di iniziative e prove a medio termine che susciti interesse nei settori pubblici e privati, in modo da consentire il reperimento di risorse in modo puntuale".

Scientifico ¹⁷, strumento insostituibile per individuare i singoli aspetti della "missione" dell'Ente al fine anche del superamento della difficile situazione gestionale.

Passando all'esame della gestione economico-finanziaria va preliminarmente sottolineato che, nel 2003, l'IsIAO è stato costretto a variare per ben tre volte il bilancio di previsione, al fine di rispettare l'obbligo di contenere il disavanzo dell'esercizio, nel limite previsto dal piano triennale di riassorbimento (elaborato dall'Ente in sede di bilancio preventivo 2002) e di adeguare il bilancio preventivo all'ulteriore imprevedibile riduzione del contributo dello Stato nel corso dell'esercizio 2003.

I saldi negativi, sia sotto il profilo economico che finanziario, dell'esercizio 2003, anche se di proporzioni inferiori rispetto all'esercizio 2002, segnalano il perdurare di una situazione di squilibrio derivante soprattutto dalla persistente riduzione dei finanziamenti statali ed aggravata dal ritardo nell'erogazione da parte del MAE degli stessi che determina periodiche carenze di cassa.

Lo squilibrio tra entrate e spese (in massima parte di funzionamento per la sopravvivenza dell'Istituto) ha ancora determinato un disavanzo finanziario di 89.749 euro nell'esercizio 2003 che viene assorbito nel 2004, raggiungendo un sia pur minimo risultato positivo che è costato all'Ente un deciso contenimento delle spese di funzionamento che "ha ormai raggiunto livelli invalicabili con il rischio di compromettere la stessa operatività dell'Istituto" ¹⁸.

Inoltre, la sproporzione sempre più palese tra trasferimenti e fabbisogno di risorse ha contribuito a rendere instabile la situazione di cassa che, correlata ad un insufficiente controllo della gestione dei residui passivi, ha condotto la situazione amministrativa – anche nel biennio 2003 e 2004 ad un disavanzo di amministrazione che raggiunge, a fine esercizio 2003, € 681.921 per attestarsi ad € 695.407 nel 2004.

Le risultanze del conto economico 2003 espongono un disavanzo economico di € 202.569 che coincide con un decremento del 4,4% del patrimonio netto mentre l'esercizio 2004 è caratterizzato da un avanzo economico che raggiunge la consistenza di € 3.637.612 che corrisponde all'incremento di valore patrimoniale determinato dalla valutazione del Fondo librario "Tucci".

¹⁷ Nel corso degli esercizi di riferimento risulta fortemente compressa l'attività propositiva del Consiglio Scientifico (sia nell'esercizio 2003 che nel 2004 si è riunito una sola volta).

¹⁸ Relazione al consuntivo 2004 dell'Organo di controllo strategico dell'IsIAO al Consiglio d'Amministrazione.

Nel biennio in esame la spesa del personale, a seguito degli adeguamenti stipendiali e della liquidazione delle competenze arretrate in applicazione della parte economica del CCNL per il quadriennio normativo 2002-2005 relativo al personale non dirigente, si presenta in aumento nel 2003; gli oneri per collaborazioni esterne presentano un andamento oscillante in quanto si riducono del 22,9% rispetto al 2002, in conformità alla politica di contenimento della spesa perseguita dall'IsIAO nell'esercizio 2003, per poi aumentare del 69% nell'esercizio successivo.

La gestione dell'Istituto, condotta negli esercizi di riferimento nei modi sopra indicati, merita, ad avviso della Corte, di essere sostenuta ed incoraggiata dal Ministero vigilante che dovrebbe non solo evitare di vanificarne gli aspetti tendenzialmente positivi con gli ormai consueti ritardi nell'accreditamento del contributo ordinario (ritardi che costringono l'Ente a pagare interessi sugli scoperti di c/c bancario) ma anche rivolgere concreti ed importanti segnali di attenzione.

Oltre a salvaguardare il ruolo dell'Istituto di attore nella scena culturale e di organismo tecnico scientifico di supporto alla comunità nazionale nella politica estera, sembrerebbe opportuno promuoverne ulteriormente le attività istituzionali sia in Italia che all'estero e sostenerlo nel percorso intrapreso verso un sostanziale riequilibrio gestionale ¹⁹.



¹⁹ Nella seduta del 14 marzo 2006 della 3^a Commissione – Affari Esteri, Emigrazione- per il parere sullo schema di decreto ministeriale recante ripartizione dello stanziamento iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero degli Affari Esteri per l'anno 2006, il relatore ha rilevato un aumento dello stanziamento finanziario in favore dell'Istituto che passa da €. 2.170.000 per il 2005 ad € 2.480.000 per il 2006, "nella prospettiva che detto incremento possa costituire un valido sostegno al risanamento finanziario dell'Ente, attraverso il rilancio delle sue attività, anche in connessione al reperimento di fonti finanziarie alternative, onde far fronte alla progressiva riduzione del contributo statale degli anni precedenti".

PAGINA BIANCA

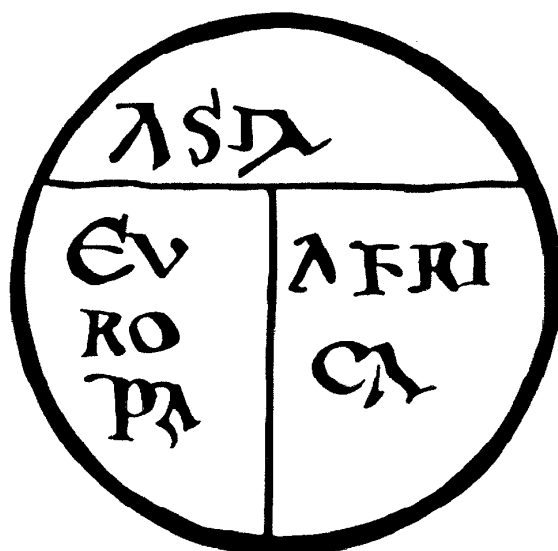
ISTITUTO ITALIANO PER L'AFRICA E L'ORIENTE
(Is.I.A.O.)

BILANCIO D'ESERCIZIO 2003

PAGINA BIANCA

Istituto Italiano per l'Africa e l'Oriente

Attività 2003



PAGINA BIANCA

INTRODUZIONE

La presente Relazione sulle Attività svolte nel 2003 costituisce parte integrante del Bilancio Consuntivo di fine anno ed è trasmessa al Ministero vigilante e agli Organi di controllo unitamente ai prospetti finanziari e patrimoniali, alla relazione amministrativa del Presidente ed a quella del Collegio dei Revisori dei Conti.



CORSI DI LINGUE E CULTURE ORIENTALI ED AFRICANE

L'attività didattica dell'IsIAO ha una storia antica ed importante, che raccoglie l'eredità dell'Istituto Italiano per l'Africa (IIA) e dell'Istituto Italiano per il Medio ed Estremo Oriente (IsMEO), dalla cui fusione è nato, nel 1995, l'attuale Istituto. Entrambe queste prestigiose istituzioni hanno infatti, fin dalla loro fondazione, dedicato una particolare attenzione a questa attività, sia pure con modalità e obiettivi diversi. L'IIA, fino al 1978, ha organizzato corsi di specializzazione didattica per la conoscenza dell'Africa per docenti di scuole medie inferiori e superiori. Tali corsi, tenuti a Roma e nelle principali città italiane e abilitati al rilascio di punteggio ai fini delle graduatorie del Provveditorato, furono seguiti da migliaia di iscritti.

L'attività didattica dell'IsMEO si è, fin dal 1934, concentrata nella istituzione di corsi di lingue e cultura orientali per studenti e cultori della materia. Sotto la presidenza di Giovanni Gentile e la vice-presidenza di Giuseppe Tucci fu disposta in Roma la istituzione di corsi di cinese e giapponese, cui si aggiunsero l'anno successivo quelli di bengali e di hindi. Di lì a poco anche un corso di thai, nel frattempo avviato, riscosse, come risulta dai verbali del Consiglio di Amministrazione dell'epoca, un notevole successo.

Nel dopo-guerra, sotto la presidenza del Prof. Tucci, con il DPR 5 maggio 1951, n. 7 furono formalmente istituiti i "Corsi pratici triennali di lingue e culture orientali" per allievi, salvo eccezioni, provvisti di diploma di scuola media superiore. Al termine del *cursus studiorum* e previo il superamento degli esami previsti, il DPR summenzionato, integrato dai DPR 19 maggio 1954, n. 759 e 31 luglio 1984, n. 1209, autorizzava l'IsMEO al rilascio di un diploma dotato di "valore legale". Era altresì prevista la possibilità di proseguire gli studi in un successivo biennio di perfezionamento. La legge istitutiva dell'IsIAO (legge 505 del 25 novembre 1995), nel recepire la normativa concernente l'IIA e l'IsMEO, confermava quanto stabilito nei Decreti sui Corsi triennali, stabilendosi pertanto una netta continuità tra l'attività didattica dell'IsMEO e quella dell'IsIAO.

A Roma, i Corsi si sono nel tempo configurati come una vera e propria fucina di studiosi: in qualità di allievi o di docenti — non insolitamente di allievi poi divenuti docenti — le sue aule sono state frequentate dai massimi orientalisti italiani. Dal dopo-guerra ad oggi, con la presidenza del Prof. Giuseppe Tucci (fino al 1978) e poi del Prof. Gherardo Gnoli (fino al 1995 dell'IsMEO, dallo stesso anno ad oggi dell'IsIAO) e sotto la direzione del Prof. Giovanni Vacca, del Prof. Luciano Petech, del Prof. Lionello Lanciotti, del Prof. Mario Sabattini, del Dr. Beniamino Melasecchi, la qualità dei Corsi non ha conosciuto flessioni, aprendosi progressivamente ad ambiti di studio che l'attualità proponeva con crescente urgenza in relazione alle grandi mutazioni del quadro religioso, politico ed economico dello scacchiere asiatico. A lato dei Corsi curricolari, negli anni Novanta, in convenzione con l'Istituto "Mario Toscano", sono stati istituiti corsi speciali (di arabo e giapponese) riservati al personale in servizio presso il Ministero degli Affari Esteri e sono in avanzata fase di progettazione corsi diversificati per la formazione di insegnanti di scuola media (inferiore e superiore), per l'insegnamento dell'italiano riservato alla comunità giovanile di origine asiatica e africana, per la preparazione di personale specializzato nell'ambito economico-commerciale, per la introduzione del personale delle Forze Armate o dei corpi di Polizia in genere nelle realtà linguistiche, sociali, antropologiche, religiose dei paesi dell'Asia e dell'Africa.

Alle lingue e culture orientali, tradizionale oggetto di insegnamento nei Corsi, in seguito alla fusione dell'IsMEO con l'IIA, l'IsIAO ha recentemente aggiunto